

I mezzi a gpl o a metano potranno ottenere i permessi per accedere al centro storico «Verdoni» disponibili dal 7

Inquinamento al primo livello Piano Cgil per affidare all'Atac il montaggio delle catalitiche su taxi, bus e mezzi privati

## Auto a gas, disco verde Ma lo smog torna a salire

### Metropolitana linea B Revocati gli scioperi del 7 e 10 gennaio

Niente sciopero della metropolitana linea B il 7 e il 10 gennaio prossimi. Lo ha reso noto ieri sera un comunicato della prefettura. Per gli utenti del metrò e delle linee ferroviarie dell'Acotral resta comunque la Faisa Cisl hanno infatti proclamato altri cinque giorni di sciopero per il 15, il 17, il 21, il 23 e il 24 gennaio per tutto il settore metrò-ferroviano dell'azienda, compresi operai e impiegati, che si asterranno dal lavoro nelle ultime tre ore del turno.

In breve, il 15 gennaio saranno ferme dalle 9 alle 12 la metro «A», la Roma-Lido e la Roma-Pantano, il 17, dalle 15 alle 18 non si viaggerà sulla Roma-Lido e sulla metro «B» il

21, dalle 15 alle 18, saranno ferme la metro «A», la Roma-Lido e la metro «B» il 23 dalle 9 alle 12, sciopero della Roma-Lido e della metro «B», il 24, infine, dalle 15 alle 18 non funzioneranno la metro «A», la Roma-Pantano e la Roma-Lido. I lavoratori aderenti alla Faisa Cisl protestano per ottenere sicurezza sul lavoro, tutela della salute del personale e degli utenti e miglioramento delle prestazioni lavorative.

Intanto la commissione tecnica, coordinata dalla soprintendenza archeologica di Roma, valuterà gli effetti delle vibrazioni prodotte dal passaggio dei convogli della metropolitana nelle zone archeologiche. I primi accertamenti verranno fatti in questi giorni nei pressi del Colosseo e dell'Arco di Travertino.

Targhe alterne in agguato e rincorsa alla marmitta catalitica. Intanto sono arrivati negli uffici della ripartizione al traffico i famigerati «verdoni», i permessi ecologici che permettono ai possessori di viaggiare sempre: sia in caso del pan e dispan, sia nell'imminente blocco totale (la prima domenica a piedi è prevista per il 12 gennaio). Tra gli esentati anche le auto a metano e gpl.

#### MARISTELLA IERVASI

Lo smog è tornato in città. Lo spauracchio targhe alterne si avvicina. E automaticamente il sindaco Franco Carraro lancia l'appello ai cittadini: «Se potete non prendete l'automobile. Spostatevi con i mezzi pubblici». La gente timorosa di restare a piedi (in vista anche delle imminenti tre domeniche a piedi) affolla gli uffici della ripartizione al traffico per ritirare il «permesso ecologico». Ma è caos. In non tutti i libretti di circolazione risulta che la vettura è catalizzata. Così al proprietario per mettersi in regola non rimane altra via che quella di prendere la strada della Motorizzazione di via dell'Acqua Acetosa Ostiense e poi tornare dall'impiegato in via Capitani Bavastrò. Intanto, si installano i controlli alle auto a metano e Gpl. In caso di un nuovo giro a targhe alterne o del blocco totale della circolazione anche i veicoli alimentati a gas metano e Gpl (gas di petrolio liquefatti) potranno circolare liberamente in città. Lo ha annunciato l'assessore al traffico Edmondo Angelè in una nota nella quale precisa, che la questione delle deroghe ai divieti di circolazione è stata esaminata con il direttore della motorizzazione civile Berruti.

Alti tassi di smog nell'aria. Abbiamo respirato e inhaled nei polmoni veleni nocivi alla salute. Ma non lo sappiamo. I dati del monitoraggio sull'inquinamento atmosferico, com'è noto, si sanno il giorno dopo. Così, giovedì ben sei centraline su otto (la stazione di Corso Francia è rimasta muta) hanno fatto scattare il primo livello d'attenzione. Il più alto tasso di monossido di carbonio è stato raggiunto dalle cabine di piazza Fermi e piazza Gondar che hanno raddoppiato la cifra: 10 milligrammi per metro cubo - fissata dalla direttiva comunitaria del febbraio scorso. Se entro quattro giorni la situazione non cambia c'è il rischio che la prossima settimana si viaggi in «frase» sia messa per iscritto sul libretto di circolazione.

Proposta Atac-Cgil. Il sindacato propone di affidare all'Atac l'installazione delle marmitte catalitiche, con prezzi prefissati e calmerati sia per gli utenti pubblici (compresi i taxi), sia per i privati cittadini. Gli impianti presso i quali gli utenti troverebbero il servizio sarebbero le officine centrali di via Prenestina, gli impianti di Tor Sapienza Magliana, Tor Vergata piazza Bainsizza Montesacro, Trastevere, Grottarossa e Tuscolana. Il sindaco ha calcolato una potenzialità di 500 installazioni giornalieri. Si attende la risposta dell'assessore al traffico Angelè e dell'amministrazione comunale.

26	26
46	46
62	62
64	64
70	70
81	81
87	87
90	90



Ordinanza Ruffolo-Conte. Il 1 febbraio 1992 entreranno in vigore le misure antinquinamento previste dai ministri Giorgio Ruffolo (ambiente) e Carmelo Conte (aree urbane). Le rilevazioni verranno effettuate in un orario compreso fra le 8 e le 15 e verranno comunicate alla popolazione nel corso della stessa giornata. Il monitoraggio - della aria prevede che i livelli uno cosiddetto d'attenzione, l'altro d'allarme. Tra le misure anti-smog prende piede il blocco totale della circolazione.

Vigili. È polemica tra l'assessore alla polizia municipale Piero Meloni e alcuni comandanti dei gruppi circoscrizionali. Sembra che le norme sulle postazioni fosse non vengono dappertutto rispettate. Così, l'assessore annuncia che sta verificando le inadempienze. Per alcuni comandanti sono dietro l'angolo i provvedimenti disciplinari.

### Guerra delle acque a Fiuggi Si insedia il nuovo sindaco Il Tar deciderà martedì sulla gestione delle Terme

È ripresa l'attività del Comune di Fiuggi. Il nuovo sindaco Giuseppe Celani dei pds ha giurato ieri mattina davanti al prefetto di Frosinone, Felice Albano. Primo degli eletti nella lista civica «Fiuggi per Fiuggi» Celani era stato nominato sindaco sabato scorso dal consiglio comunale riunitosi dopo la consultazione elettorale del 24 novembre. Ora guiderà una giunta composta solo da assessori della sua lista, con l'appoggio esterno dei socialisti e democratici. Il giuramento di ieri segna la fine dell'amministrazione straordinaria del Comune che dal mese di luglio, era retto da un commissario prefettizio. Uno degli appuntamenti più importanti del nuovo consiglio, oltre all'approvazione dello statuto, sarà la vertenza con l'Ente Fiuggi di Giuseppe Ciampico sulla futura gestione degli impianti idrotermali, dopo la scadenza della concessione avvenuta nel

maggio '90. I conti del Comune sono in rosso e il canone di ottobre di due miliardi 180 milioni dovuto dall'Ente Fiuggi per lo sfruttamento delle acque non è stato ancora versato. Martedì prossimo il Tribunale amministrativo dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dall'Ente per la riappropriazione delle terme. Il 30 gennaio, sarà invece discusso il ricorso presentato dalla lista civica per il riesame di tre schede contestate durante lo spoglio del 24 novembre. Se dovesse essere accolto, la lista civica conquisterà un altro consigliere e otterrebbe la maggioranza assoluta. Mentre il 25 marzo prossimo la prima sezione della corte d'appello di Roma dovrebbe pronunciarsi sul ricorso presentato dal Comune contro il lodo arbitrale che ha fissato in 74 miliardi la somma spettante all'Ente Fiuggi per l'avviamento commerciale.

### Discarica d'oro a Tarquinia. L'ex presidente della Provincia di Viterbo si è costituito in carcere dopo quindici giorni di latitanza

## Tangenti, s'arrende il psi fuggito

Si è costituito ieri, dopo due settimane di latitanza, l'ex presidente della Provincia di Viterbo, il socialista Claudio Casagrande. Con il suo collega di partito, Lodovico Micci, ex assessore provinciale all'ecologia, è accusato di aver intascato tangenti elargite dai titolari della discarica di Tarquinia. Ascoltato in via informale dal magistrato anche l'ex segretario provinciale del Psi, il senatore Meraviglia.

#### ANDREA GAIARDONI

È durata due settimane la latitanza dell'ex presidente della Provincia di Viterbo coinvolto nello scandalo delle tangenti riguardanti l'attività della discarica di Tarquinia. Claudio Casagrande, socialista, si è costituito alle 13,35 di ieri. E senza passare per l'Ufficio della Procura è andato direttamente all'ingresso del carcere di Santa Maria in Gradi. In realtà già da qualche giorno «grava» la voce che Casagrande si sarebbe costituito. Voci di una certa consistenza se è vero che ieri mattina ad attendere fuori dal carcere fin dalle prime ore del mattino c'erano numerosi giornalisti. L'ex presidente della Provincia di Viterbo era accompagnato dall'avvocato Adolfo Manni, del Foro di Roma. Il legale ha dichiarato di non sapere dove e come il suo assistito abbia trascorso le ultime due settimane, ammettendo soltanto di aver ricevuto

una sua telefonata proprio ieri mattina dalla quale ha appreso la sua intenzione di consegnarsi in carcere. L'avvocato Manni ha poi comunicato la notizia sempre telefonicamente ai procuratori della Repubblica di Viterbo, Salvatore Vecchione e Claudio Casagrande pur apparendo sereno ha invece evitato le domande dei cronisti, evitando subito negli uffici del corpo di guardia del carcere, da dove è stato poi trasferito in una cella del reparto di isolamento.

E in carcere resterà anche l'altro amministratore della Provincia accusato in concorso con Casagrande di aver intascato tangenti elargite dai titolari della discarica di Tarquinia. Il Tribunale della Libertà ha infatti respinto proprio ieri mattina l'istanza presentata dai penalisti Patané e Pesaresi

che chiedevano la scarcerazione del loro assistito, l'ex assessore all'ecologia Lodovico Micci. Il tribunale ha stabilito inoltre un termine di 50 giorni di custodia cautelare a partire dal giorno del suo arresto, vale a dire dal 19 dicembre scorso. Sempre ieri, il procuratore Vecchione ha avuto un colloquio informale con l'ex segretario provinciale del Psi, il senatore Roberto Meraviglia, che proprio in seguito allo scandalo dei «milioni d'oro» si era dimesso dall'incarico.

Il blitz degli inquirenti, al termine di un'indagine durata più di due mesi con tanto di intercettazioni telefoniche e controlli bancari, si conclude il 17 dicembre scorso quando carabinieri polizia e guardia di finanza irruperono negli uffici della presidenza e dell'assessorato all'ecologia della Provincia di Viterbo, sequestrando numerosi documenti. Quasi contemporaneamente furono fermati Micci e Casagrande. Sulla base di quanto raccolto in fase d'indagine, il procuratore Vecchione avrebbe quindi accumulato prove secondo le quali i due inquisiti avrebbero nascosto regolarmente ingenti somme di denaro dai fratelli Remo e Ottavio Castelnuovo, titolari della discarica di rifiuti di Tarquinia. Gli ordini di custodia cautelare nei loro confronti, per i reati di concorso in corruzione e concussione, vennero però firmati due giorni dopo quando Casagrande si era già reso irreperibile. Oltre a due esponenti socialisti e ai fratelli Castelnuovo nella vicenda sono inquisite anche altre persone, delle quali però il magistrato non ha ancora difeso i nomi.

Un ladro di pensioni si è presentato ieri mattina in via Sestegata al numero civico 74. Si è fatto aprire la porta ed è entrato in casa di Teresa Minei 89 anni, in compagnia dell'amica Rosa Emilia, 80 anni. L'uomo ha minacciato le due anziane donne con un coltello. Poi si è diretto in camera da letto dove ha frugato ovunque. Dopo tanto cercare alla fine ha trovato il bottino nascosto in un cassetto. Il malvivente ha intascato la pensione di 700 mila lire ed è fuggito.

Biombo di 9 anni si perde al Luneur ritrovato a Talenti. I genitori lo avevano portato al Luna park dell'Eur. Ma in quattro e quatt'otto Matteo Fabi 9 anni, ha fatto perdere le tracce di sé alla sua mamma al suo papà. Siamo nell'ampio parco-gioco ha varcato il cancello d'ingresso ed è salito sul primo autobus. Nel frattempo la coppia disperata, si era rivolta ai carabinieri che hanno incominciato le ricerche e ritrovato il piccolo nel quartiere Talenti.

Ostia. Avvisi di garanzia per 2 dipendenti Usi Rm 8. Si attendono da un momento all'altro nuovi sviluppi per la vicenda della Usi Rm 8 di Ostia, denunciata nel luglio scorso dal commissario straordinario Franco Balucani che in un esposto aveva parlato di «mediocri assenti senza autorizzazione irregolarità in capitoli di appalto locali destinati ad ambulazione che diventavano invece sede di lusso uffici privati». L'inchiesta sulla vicenda è diretta dal sostituto procuratore Cesare Martelloni ed è condotta dal dirigente della quinta sezione della squadra mobile Antonio Del Greco. Secondo quanto si è appreso, un dipendente della Usi ed un sindacalista avrebbero ricevuto avvisi di garanzia.



La Fiat Uno dell'agente di polizia dov'era stato sistemato l'ordigno.

### Rintracciato in serata l'ex amico della ragazza. Sarà interrogato oggi

## Autobomba per uccidere la poliziotta Un filo elettrico scoperto le salva la vita

#### ANNA TARQUINI

Un filo elettrico lasciato scoperto che ha fatto nascere questa la ragione per cui i sei chili di polvere da mina innescati la scorsa notte nell'auto di un agente di polizia, in via Bichi a Bravetta, non sono esplosi. Una fortuna incredibile per Rosetta Franco, studentessa dell'accademia, quasi vicecommissario. È bastato questo errore se di errore si tratta a salvarle la vita. Infatti non è ancora stato chiarito se era previsto che la bomba sul tassie in auto come oscuro re sta il movente. Chi può aver avuto interesse a sistemare nella Fiat Uno di una studentessa di polizia di 25 anni, un quantitativo di esplosivo tale che se fosse scoppiato avrebbe potuto provocare una strage? Rosetta Franco, interrogata

per ore dagli uomini della digos, ha subito dichiarato di non aver mai ricevuto minacce. Non sembra che abbia mai partecipato ad operazioni di polizia. Vive in famiglia. Il padre è un ex agente della ps ormai in pensione, e ha due fratelli che l'altro ieri appena hanno appreso la notizia, hanno dichiarato «l'unica spiegazione plausibile è che chi ha messo la bomba nella macchina sia un ex agente di polizia». Unico «neo» nella vita di Rosetta è un ex fidanzato un ragazzo che ha lasciato un anno fa dal quale sembra, ma la notizia non è stata confermata, che l'agente abbia avuto un figlio. L'uomo ha dei piccoli precedenti per droga. «Nulla che lasci supporre che il ragazzo abbia potuto compiere un gesto simile» - di Rosetta Franco - alle cinque e

mezza del giovedì pomeriggio esce di casa e sale sulla sua auto che il giorno prima aveva posteggiato in via Bichi. Con un gesto meccanico toglie l'antifurto poi gira la chiave. Ci prova una due tre volte. La macchina non si accende. Allora la ragazza ferma un passante e si fa aiutare. Spingono l'auto lungo una discesa ma non c'è niente da fare. Rovetta apre il cofano nel motore trova un groviglio di fili e l'ordigno. Sono sei chili di polvere nera, gelatina e dinamite inseriti in tre tubi metallici e in sacchetti un quantitativo tale da coinvolgere nello scoppio anche i palazzi vicini. Per uccidere la ragazza ne sarebbero bastati solo due etti. La bomba era montata con due detonatori invece di uno come se chi ha sistemato l'ordigno volesse essere certo che esplodesse ed è stata collegata alle puntine platinate dell'auto. Per montarla, l'attentatore ha impiegato non più di un quarto d'ora ed ha agito la notte tra il 10 e il 12 gennaio.

Se l'ordigno non si fosse accettato, se uno dei fili di contatto non avesse fatto massa l'auto sarebbe saltata in aria appena girata la chiave dell'accensione. Secondo gli investigatori l'autore del fallito attentato è una persona che si certamente maneggiare «gli esplosivi» e soprattutto sa procurarseli. È abbastanza esperto in materiali elettronici, ma non elettronici - avrebbe potuto cioè collegare la bomba in maniera più semplice. Gli inquirenti stanno controllando il quartiere per verificare se esista nella zona una macchina simile o se vi abiti un altro possibile obiettivo. Non escludono dunque a priori la possibilità di uno scambio di persona.



Capitale al freddo È sotto zero da cinque giorni

Ladispoli. Una Bmw forza posto di blocco dei carabinieri

Incidente stradale muore giovane atleta Oggi i funerali

Al Pincio «decapitato» il busto di Carlo Botta

Un rapinatore di pensioni a domicilio Via 700 mila lire

Bimbo di 9 anni si perde al Luneur ritrovato a Talenti

Ostia. Avvisi di garanzia per 2 dipendenti Usi Rm 8

Autobomba per uccidere la poliziotta Un filo elettrico scoperto le salva la vita

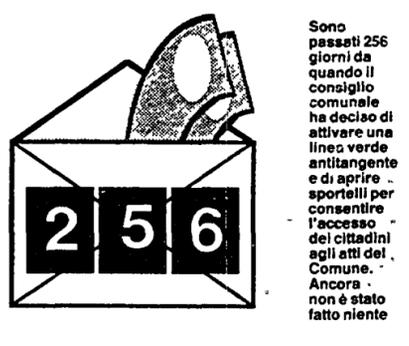
Capitale al freddo È sotto zero da cinque giorni

Ladispoli. Una Bmw forza posto di blocco dei carabinieri

Incidente stradale muore giovane atleta Oggi i funerali

Al Pincio «decapitato» il busto di Carlo Botta

Un rapinatore di pensioni a domicilio Via 700 mila lire



Sono passati 256 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente.